



**PILLOLE ESCURSIONISTICHE** – di Antonio Pegolo

*“In ogni passeggiata nella natura l’uomo riceve molto di più di ciò che cerca”.* Jhon Muir (Architetto-Naturalista)

**SENTIERISTICA** – In escursionismo esiste un filo d’Arianna che unisce tutti gli appassionati di questa attività, si chiama “sentiero” ed è quell’insostituibile via che ci permette di transitare agevolmente su qualsiasi tipo di terreno si incontri: prativo, boscoso o roccioso che sia. Solitamente sono vie facili, alle volte impegnative o in casi particolari addirittura estreme (le vie ferrate), di norma sempre ben tracciate e contrassegnate dai tipici segnavia bianco/rossi del Club Alpino Italiano (alle volte però pure in altri colori di Associazioni o Enti esterni al CAI). Comunque sia sono opere soggette a deterioramento e usura, dovuti principalmente agli agenti atmosferici, sia in termini di tracciato che di segnalazioni e per questo sottoposte a costanti lavori di manutenzione. Eseguiti quasi esclusivamente da volontari (e volontarie) con grande dispendio di forze ed energie. Ripagate però dalla consapevolezza di far qualcosa di importante e prezioso per tutti i frequentatori dell’ambiente montano e alpino. Ecco allora alcune buone regole di comportamento, da tenere a mente, quando percorrete un sentiero al fine di non vanificare con comportamenti scorretti un lavoro tanto utile quanto necessario.

CONSIGLIO	PERCHÉ
SEGUIRE IL SENTIERO SEGNALATO POSSIBILMENTE SENZA ABBANDONARLO	PERCHÉ C’È SEMPRE UN MOTIVO VALIDO SE LA TRACCIA È STATA SEGNATA IN QUEL PRECISO PUNTO (per questioni di sicurezza, di confini o di proprietà, per motivi storici o per rendere semplicemente agevole il passaggio). PERCHÉ SE AVETE COMUNICATO PRIMA DI PARTIRE IL VOSTRO ITINERARIO ABBANDONARLO COMPORTEREBBE, IN CASO DI NECESSITÀ O DI SOCCORSO, DIFFICOLTÀ NEL RINTRACCIARVI.
ASSECONDARE IL SENTIERO SE QUESTO SALE O SCENDE A TORNANTI	SE LA TRACCIA SALE A TORNANTI PROBABILMENTE SIAMO IN PRESENZA DI UN VERSANTE RIPIDO CHE BISOGNA AFFRONTARE SMORZANDO SIA LA PENDENZA CHE LA FATICA (il tornante serve a questo). SE SI STA INVECE SCENDENDO LE SVOLTE IMPONGONO UN NATURALE RALLENTAMENTO DEL CORPO ALTRIMENTI SOGGETTO A SCENDERE VELOCEMENTE CAUSA LA FORZA DI GRAVITÀ, CON OVVIO AFFATICAMENTO DELLE GAMBE E RISCHIO DI CADUTE.
AVVISARE SEMPRE SE NOTATE PARTICOLARI ANOMALIE LUNGO IL PERCORSO	SE PERCORRENDO UN SENTIERO NOTATE DELLE PROBLEMATICHE LEGATE ALL’AMBIENTE (degrado del suolo, franamenti, alberi caduti, ...) OPPURE A LIVELLO DI SEGNALETICA (segnavia trascurati, indicazioni fuorvianti, assenti o altro...) NON DIMENTICATE DI AVVISARE SUBITO (magari la vostra Sezione se non c’è altra soluzione), PERCHÉ SOLO COSÌ SI POTRÀ INTERVENIRE E RIPRISTINARE IL DANNO NEL PIÙ BREVE TEMPO POSSIBILE. SI POTREBBE DEFINIRLO QUASI UN DOVERE, AI FINI DELLA COLLETTIVITÀ.
FERMARSÌ IN CASO DI PERDITA DEL SEGNAVIA	ANCHE QUI IL MOTIVO È SEMPLICE, INSISTERE POTREBBE FAR PERDERE OLTRE AL SENTIERO ANCHE L’ORIENTAMENTO, CON AGGRAVIO DELLA SITUAZIONE - SE DOVESSE ACCADERE FERMARSÌ E TORNARE INDIETRO FINO ALL’ULTIMO SEGNAVIA NOTATO E GUARDARSÌ ATTORNO FINCHÉ NON RINTRACCIATE IL SUCCESSIVO. NEL CASO IL PROBLEMA PERSISTESSE È MEGLIO RINUNCIARE E TORNARE INDIETRO.

**RIASSUMENDO** potremo quindi dire che ...

1) Il **SENTIERO** in montagna rappresenta - come la strada per le auto - il modo più pratico e veloce di spostarsi da un luogo all’altro, diventando quindi il punto cardine dell’intera attività escursionistica. Prendersene cura diventa pertanto necessario, se non fondamentale, sia che si collabori come manutentore che come semplice socio iscritto (se combinata quest’ultima con la volontà, ovviamente, di aiutare il prossimo). Collaborazione che può essere data dal semplice gesto di fare una telefonata o inviando una mail alla propria Sezione di appartenenza in caso si riscontrino anomalie lungo il percorso scelto. Una piccola cosa, certo, ma che di sicuro verrebbe apprezzato da ogni **Sezione CAI** presente sul territorio.

